

Coop unite contro lavoro irregolare e concorrenza sleale

Dopo Pasqua la firma del protocollo provinciale in materia di appalti



Andrea Benini, presidente di Legacoop

Si è svolto il primo degli incontri istituzionali richiesti dal coordinamento dell'Alleanza cooperativa (Agci, Confcooperative e Legacoop) di Ferrara per contrastare il lavoro irregolare e la concorrenza sleale.

All'incontro erano presenti la presidente della Provincia Marcella Zappaterra, la sua vice Carlotta Gaiani, l'assessore alle politiche del lavoro e formazione Caterina Ferri, Andrea Benini e Claudio Bariani per Legacoop, Paola Pesci, vicepresidente di Confcooperative, e Giuliano Grandi di Agci.

Le associazioni cooperative e l'amministrazione provinciale hanno condiviso l'allarme lanciato dalle organizzazioni sindacali in merito alle gravi difficoltà in cui versano interi comparti dell'economia locale con particolare attenzione al facchinaggio e alla movimentazione merci.

La preoccupazione comune, avvalorata da numerosi episodi già avvenuti e riportati dalla stampa, è che tali difficoltà si stanno traducendo nella diffusione di forme di lavoro irregolare e quindi di concorrenza sleale tra le imprese.

“Questo stato di cose – hanno affermato i rappresentanti cooperativi – oltre a colpire i lavoratori, danneggia in modo irreversibile proprio le aziende che operano correttamente, nel rispetto delle norme, dei principi di sicurezza e dei Ccnl, tra cui quelle cooperative che restano coerenti con i propri fondamenti mutualistici e valoriali”.

È interesse comune che tale situazione non diventi endemica con il rischio di peggiorare definitivamente le condizioni dei lavoratori in termini di salari e di sicurezza; compromettere la struttura produttiva “sana” del nostro territorio, aprendo le porte ad aziende che operano ai margini della legalità, quando non addirittura nell’economia criminale; e produrre fenomeni di evasione fiscale e contributiva.

“È responsabilità – hanno aggiunto Benini, Pesci e Grandi – di tutte le organizzazioni economiche, sociali e del lavoro, degli enti locali e degli enti decentrati dello Stato, collaborare per combattere l’illegalità, il lavoro nero e tutte le prassi che contribuiscono alla diffusione di queste piaghe nel nostro territorio”.

Molti incontri di condivisione e molti strumenti operativi sono stati approntati per far fronte a questa situazione, tra i quali l’accordo sulle tariffe minime e gli osservatori. “Tuttavia – aggiungono i protagonisti dell’incontro – alla luce della degenerazione attuale della situazione, si rende necessario affrontare con rinnovato vigore il problema, incrementando ogni forma di attività ispettiva e di controllo”.

In particolare i portavoce delle associazioni cooperative hanno chiesto alla presidente della Provincia di “procedere celermente alla sottoscrizione del protocollo provinciale in materia di appalti che potrebbe costituire un utile punto di riferimento comune in cui riconoscersi e operare, attivare le misure in esso contenute affinché nella predisposizione di gare d’appalto, sia nel settore pubblico che in quello privato, sia tenuta alta l’attenzione su questi temi”.

La presidente della Provincia ha annunciato che “finalmente dopo un lungo e difficile lavoro durato 2 anni con i sindacati, i comuni, le rappresentanze del mondo imprenditoriale e la direzione provinciale del lavoro dopo Pasqua (nella settimana tra il 16 e il 21 aprile) firmeremo il protocollo che contiene impegni precisi di tutti i soggetti sottoscrittori a mettere in atto comportamenti finalizzati al contrasto del lavoro irregolare. Ovviamente il protocollo rappresenta solo il punto di partenza di un percorso e di una serie di interventi che come amministrazione pubblica stiamo studiando a tutela dei lavoratori e delle aziende sane del nostro territorio”.

“Siamo di fronte – hanno concluso i presenti – a una battaglia di civiltà che va combattuta insieme, perché alla già gravosa recessione economica non si aggiunga una più grave recessione dei diritti civili e del lavoro e la desertificazione della struttura produttiva territoriale”.